

NELLA MORSA DELLA SICCIITÀ

Cremona infuocata: 39°

Il Po ridiscende a -8,58

L'Arpa lancia l'allarme sulla riserva idrica: «Il 64% sotto la media del periodo 2008-2020»

di **FULVIO STUMPO**

CREMONA Più di 40 gradi di temperatura percepita (con la colonnina che in città è salita a 38,9°, seconda in Lombardia dietro a Brescia, con 39,3°) e il Po che eguaglia per il record storico della secca: -8,58 da mezzogiorno alle 18, quando è iniziata una risalita davvero minima. Questi i dati che «fotografano» la giornata di ieri a Cremona e nel Cremonese, dove in tarda mattinata alcuni siti specializzati in previsioni meteorologiche hanno indicato addirittura 42°. E mentre gli esperti confermano che il gran caldo durerà fino al 2 agosto, fiumi e canali sono sempre più asciutti. Più fa caldo più aumenta l'evaporazione più si abbassa il livello di rogge, canali, fiumi, almeno che non si decida di rilasciare acqua dagli invasi alpini. Ma non sembra questa la strada. Tra oggi e domani, infatti, al lago di Como potrebbero chiudere i rubinetti; i gestori degli invasi potrebbero non far scendere più una goccia di acqua. Un allarme lanciato nei giorni scorsi dal presidente del Dunas, **Alessandro Bettoni** che ha chiesto ai gestori delle centrali di «non sospendere l'attività nel weekend ma di proseguire a turbinare» dagli invasi alpini l'acqua, in modo che questa poi arrivi ai laghi rendendo possibile il rilascio per l'irrigazione. Proprio su questo argomento – spiega Bettoni – siamo intervenuti in Commissione Agricoltura della Lombardia, presieduta da **Ruggero Invernizzi** (Forza Italia), e anche grazie al consigliere cremonese **Matteo Piloni** (Pd), abbiamo stilato un documento in cui invitiamo la Regione a intercedere presso le società idroelettriche perché usino l'acqua degli invasi anche nel fine settimana». All'appello si è unito anche il presidente del consorzio Adda del lago di Como, **Luigi Bertoli**: «Ai gestori idroelettrici dei serbatoi alpini, soprattutto chi ha maggiori volumi e potenzialità, si chiede un sostegno alle portate di afflusso al lago di Como, an-



Anche con le barche più piccole i diporti sul Po stanno diventando impossibili

che durante il fine settimana». Il Po sembra restringersi a vista l'occhio e dall'argine maestro, in alcune zone, soprattutto quelle più a Sud, lo spettacolo è desolante: da una parte il mais quasi normale, dall'altra quello

giallo, sacrificato per mancanza di acqua. Ma anche in zona golendale, dove di solito l'azione del Po si fa sentire, si notano distese aride di erba ingiallita e terra dura. Si nota meno perfino la zucca americana, l'e-

spansione massima di questo parassita degli alberi si dovrebbe avere a fine estate, ma è anche vero che la zucca americana ha bisogno di un habitat di terreni umidi e di acqua del tutto assente. Magari quest'anno

horribilis dal punto di vista climatico lo sarà anche per questo inestirpabile (finora) parassita. La drammaticità della situazione è stata confermata nel tardo pomeriggio di ieri da Arpa Lombardia, con una nota. «La scarsità di precipitazioni che persiste ormai da dicembre sulla nostra Regione ha ridotto il totale della riserva idrica (laghi, invasi ed equivalente idrico della neve) al di sotto dei minimi osservati negli ultimi 15 anni. La quantità di riserva idrica su scala regionale registrata il 17 luglio si attesta infatti il 64% sotto la media del periodo 2008-2020». Intanto, ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, **Claudia Maria Terzi**, ha richiamato ancora Rfi e Trenord a uno sforzo supplementare e tempestivo per limitare i disagi si stanno verificando sulla rete ferroviaria a causa del caldo.

NUOVE MISURE

GIANSANTI:
«BENE LE DEROGHE SUI SEMINATIVI DECISE DALL'UE»

CREMONA «Un provvedimento di assoluto rilievo che abbiamo sollecitato e sostenuto anche per scongiurare il rischio di una crisi alimentare globale. In alcuni paesi la carenza di cibo è già in atto». Lo dichiara il presidente della Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti**, a proposito delle deroghe, annunciate ieri dalla Commissione europea, che riguardano la produzione di cereali e semi oleosi nell'Unione. Per effetto delle misure annunciate dalla Commissione, potranno essere coltivati i terreni destinati a finalità non produttive. Non scatterà, inoltre, la rotazione annuale obbligatoria dei seminativi prevista dalla nuova politica agricola comune (Pac) che entrerà in vigore all'inizio del 2023. «La deroga sulla rotazione delle colture era particolarmente attesa dagli agricoltori – evidenzia Giansanti – perché semplificherà le scelte d'impresa in una fase complessa segnata da un incremento senza precedenti dei costi di produzione».

Come valutare i danni nelle aziende agricole

Una stima puntuale grazie all'intesa fra Libera, Ordine degli Agronomi e Collegio dei Periti

CREMONA Valutare i danni subiti in agricoltura in seguito allo stato persistente di siccità è ora possibile grazie alla collaborazione fra la Libera Associazione Agricoltori Cremonesi e l'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Cremona e il Collegio interprovinciale dei Periti agrari e Periti agrari laureati di Brescia, Cremona, Mantova e Sondrio. «L'iniziativa della nostra associazione è rivolta ai nostri soci e intende venire incontro a quanti sentono la necessità di stimare i danni causati dalla siccità prima di qualsiasi tipo di intervento agronomico – spiega il direttore della Libera, **Andrea Belloli** –. Coloro che sentono la necessità di affidarsi a un esperto per valutare i danni subiti in seguito allo stato siccitoso di questi mesi potranno rivolgersi agli esperti dell'Ordine



Emanuele Cabini, Amedeo Ardigo e Alessio Pedrana dopo dell'intesa

dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Cremona e il Collegio interprovinciale dei Periti agrari e Periti agrari laureati di Brescia, Cremona, Mantova e Sondrio. Presso la nostra associazione sarà possibile avere tutte le indicazioni necessarie all'attivare la perizia e ai costi calmierati dell'intervento degli esperti. Non c'è nessun obbligo: si tratta di un'opportunità di cui i nostri soci potranno eventualmente approfittare, in piena libertà». L'intervento degli esperti volti a valutare i danni causati alle colture dalla siccità prevedono il sopralluogo aziendale, la scheda di rilievo, il rapporto di stima e la documentazione fotografica. Tutte le informazioni e le tariffe concordate con i due ordini sono facilmente reperibili presso la Libera. «In questo modo si è voluto venire incontro a quanti

sentono la necessità di affidarsi a esperti», conclude Belloli. L'intesa è arrivata grazie all'impegno in prima persona del vice presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, **Amedeo Ardigo**, che ieri ne ha illustrato alcuni aspetti dopo aver firmato l'accordo insieme ad **Emanuele Cabini** (presidente degli Agronomi) ed **Alessio Pedrana** (presidente del Collegio dei Periti Agrari). «Al momento non c'è un obbligo a svolgere questo tipo di perizie ma questa intesa permette di poter ottenere una fotografia certificata dei danni patiti in azienda a causa della siccità. Il tutto in un momento in cui, anche tenuto conto della situazione politica in atto, non si sono ancora delineati termini e modalità di ristori che potrebbero scattare in un secondo momento».

L'ozono oltre i limiti da 10 giorni

Con la canicola si concentra e può provocare problemi respiratori

CREMONA In fuga dalla canicola e dall'inquinamento. Migliaia di cremonesi hanno già scelto di lasciarsi alle spalle l'afa anticipando le vacanze e cercando sollievo al mare o in montagna. Ma la maggior parte delle attività sono ancora aperte e il caldo soffocante rende complicato lavorare e svolgere qualsiasi altra attività all'aperto. I malori per i colpi di calore o per l'aggravarsi di patologie croniche, complicate dalle alte temperature, sono

all'ordine del giorno. A peggiorare una condizione di afa e temperature a 40 gradi centigradi ci si mette anche l'ozono, oltre i limiti da ormai dieci giorni consecutivi. Un periodo così lungo di sfioramento non si era ancora verificato in questa bollente estate 2022. Il record del caldo raggiunto in questa settimana, contribuisce a questo costante superamento del livello della soglia obiettivo (120 microgrammi per metro cubo d'aria). Du-

rante la giornata rimane sempre elevata la concentrazione media del gas serra, che con l'afa si accumula negli strati più bassi dell'atmosfera. Ciò vale sia per la città (i dati vengono registrati quotidianamente dalla centralina dell'Agenzia regionale per l'ambiente di via Fatebenefratelli), sia per il territorio. A Crema, ad esempio, l'impianto di rilevamento dell'Arpa rileva ogni giorno numeri molto simili. Anche qui sono ormai dieci

giorni consecutivi che l'ozono non scende sotto il valore obiettivo (l'ultimo dato è relativo alla giornata di giovedì). I soggetti più a rischio – asmatici e affetti da altre patologie croniche dell'apparato respiratorio – devono cercare di evitare l'eccessiva esposizione all'aperto, specialmente nelle ore centrali della giornata. Dietro l'angolo ci sono irritazioni alla gola, alle vie respiratorie e bruciore degli occhi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

